

se, avvenuta il 19 maggio 1938-XVI.

Tuttavia, anche dopo la concessione delle agevolazioni suddette, l'Istituto case popolari di Cosenza si è reso più volte moroso nel pagamento delle rate di ammortamento del mutuo.

Successivamente l'ente mutualitario ha chiesto - per il tramite del Consiglio nazionale fra gli Istituti per le Case popolari - una ulteriore riduzione del saggio d'interesse, proponendo che il residuo mutuo, ammontante alla data 31 dicembre u.t., a lire 126.782,33, venisse restituito in anni 35, a decorrere dal 1° gennaio 1943, al tasso di interesse del 5.50%, assicurando inoltre che il nuovo mutuo sarebbe stato assistito dal contributo statale 3%, nel pagamento degli interessi, per tutta la durata del mutuo.

Il Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 25 febbraio 1943, ritiene di non poter accogliere la richiesta come sopra avanzata dall'ente mutualitario.

Il Consiglio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari ha ora chiesto se a quali condizioni l'Istituto sarebbe disposto a consentire la restituzione anticipata, da parte dell'Istituto case popolari di Cosenza, del residuo debito in dipendenza del mu-